

Protocollo n° 18/A4/sec.

Monterotondo, 10 gennaio 2011

Ai genitori delle classi quinte

Nel trasmettere il **modulo per l'iscrizione alla prima media** del nostro Istituto, pensiamo utile fornire qualche informazione sull'organizzazione e sulla nostra offerta formativa.

L'organizzazione

La *prima opzione* che proponiamo è quella del **tempo prolungato**, organizzato in 5 giorni con uscita alle 15.15 tutti i giorni tranne il mercoledì, o con due pomeriggi fino alle 16.45

- nel primo caso, **l'orario obbligatorio è articolato in 34 ore settimanali**, comprese le ore dedicate alla mensa e alla ricreazione, tutti i giorni dalle 8.15 alle 15.15 ad eccezione del mercoledì quando si esce alle 12.45;
- **l'orario complessivo del curriculum supera comunque le 40 ore** perché alle ore indicate al punto precedente si aggiungono le attività facoltative:
 - l'attività di potenziamento in inglese per gli alunni che sostengono l'esame del KET (il mercoledì, appunto, dalle 13 alle 14.30);
 - 4 ore facoltative (dedicate a italiano, matematica e scienze) collocate dalle 15.30 alle 16.30 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì;
 - un laboratorio facoltativo, il mercoledì dalle 13.45 alle 16.30, dopo la mensa;
- **tutte le attività sono articolate in unità orarie di un'ora e mezza**, compresa l'ora di religione che si svolge in alternanza, ogni due mesi, con il progetto S.eT. (un progetto in codocenza tra Scienze e Tecnica);
- nel curriculum è compresa **una unità oraria dedicata a quelli che abbiamo definito i progetti speciali** (giornale *on line*, radio web, band musicale, teatro) svolti in codocenza e con l'intervento di **esperti esterni qualificati**.

Su richiesta delle famiglie, e in base al numero degli iscritti, proponiamo una *seconda opzione* per cui **lo stesso modello organizzativo è articolato in 30 ore di lezione e prevede l'uscita alle 14.30, senza la mensa**, come si deduce dalle tabelle allegate.

Una *terza opzione* infine prevede che si esca alle 12.45, ma le **lezioni del sabato** sono obbligatorie.

L'offerta formativa

L'organizzazione, tuttavia, è solo una parte della nostra offerta formativa su cui vale la pena di spendere qualche parola in più.

Non starò ad annoiarvi ripetendo quello che già sapete su cosa facciamo e come lo facciamo: è di questo che si dibatte nel cortile e in tutti i luoghi dove ci si incontra per decidere la scuola media che si ritiene migliore per i propri figli.

Voglio invece ricordare con voi quel lontano settembre del 1984 (una vita fa! viste le rivoluzioni che in questi anni hanno attraversato la scuola), quando mi affacciai timidamente nelle aule della mia prima sede da titolare e mi trovai davanti dei ragazzi ai quali importava un po' meno di niente delle belle lezioni di letteratura, di greco e di latino che fino a quel momento avevo preparato così bene per i ragazzi dei licei più prestigiosi di Roma.

Mi sono interrogata, in quegli anni, per capire dove fosse il punto di congiunzione tra una scuola che, per sua stessa natura, non può che trasmettere il prodotto di una cultura cristallizzata e la vita che ogni giorno i ragazzi vivevano nelle strade di una frazione ancora contadina e sicuramente poco acculturata. Ancor più me lo sono chiesta quando, negli anni successivi, abbandonata la veste del docente ho indossato quella del Dirigente con tutte le responsabilità connesse ad una funzione che oscilla costantemente, e pericolosamente, tra i vincoli e le tentazioni della più banale burocrazia e la spinta ad occuparsi fino in fondo dei ragazzi con i quali ogni giorno abbiamo a che fare.

Appartengo alla generazione del '68, anche se non sono mai stata sulle barricate; ma fu la generazione delle grandi rivoluzioni e delle ancor più grandi passioni, quella che per prima si è interrogata sul significato della formazione in una società che stava cambiando velocemente e che si è battuta alla ricerca di un senso per stare a scuola e per diventare cittadini di quel mondo che si affacciava prepotentemente al futuro. Da allora, e per tutto il tempo che ha attraversato il lavoro di questi anni, una certezza è rimasta salda nel mio cuore: l'idea che fosse possibile lavorare per un **mondo migliore, cambiandolo a partire dalla scuola**; magari per un pezzetto piccolo - quello che viviamo ogni giorno - pensando che, se ognuno trasforma la sua porzione, la somma di tante piccole parti, nuove del tutto, renderà questo mondo migliore per tutti e salverà i nostri ragazzi dalla solitudine e dal "male di vivere" di cui oggi soffrono in tanti.

A distanza di tanti anni resta ancora salda questa certezza, e mi illumina il cuore quando sorrido ai bambini che mi aspettano a mensa e quando, dopo gli esami, rivolgo un saluto ai ragazzi della terza media; consegnando loro quella poesia di Kipling che li accompagnerà negli anni futuri, li invito a "sognare senza che il

sogno sia padrone” e a ciascuno di loro, dopo i tanti se riproposti ad ogni verso, ricordo che “il mondo sarà tuo ... e, quel che più conta, sarai un uomo, ragazzo mio”: guardo le loro facce, li ricordo negli anni trascorsi quando erano piccoli e spauriti, e li confronto con le *persone* che sono diventate, anche quando erano considerati così *difficili* da non trovare altra accoglienza.

In quel momento mi ricordo che, per farli diventare persone, bisogna che qualcuno ci metta la faccia, che qualcuno ci creda a una scuola così, senza aspettarsi un ritorno, che qualcuno sia abbastanza folle da voler dare vita ad una **impresa collettiva** che trasformi la **scuola** in una **comunità** dove i ragazzi possono essere **educati attraverso l’istruzione**, superando l’ostilità sorda e profonda di chi si sente violato nelle sue certezze, di chi non si sente pronto alla rivoluzione interiore che deriva da questa pretesa, fino ad insinuare il dubbio che sia realmente possibile quella **scuola diversa** dove i ragazzi si sentano accolti e, nello stesso tempo, soggetti di una formazione che li rende **persone competenti** e pronte per collocarsi nel mondo che li aspetta dopodomani.

Certo, **ci vuole un Progetto per realizzare una scuola così**; perché questa scuola non nasce dal sentimento né dall’improvvisazione; ci vuole un progetto nella testa di chi la dirige, ma soprattutto ci vuole **un progetto di molti**, costruito e realizzato negli anni, **condiviso e vissuto intensamente da tutti i docenti** che operano nell’Istituto, esattamente come accade da noi.

E se ne avrete voglia, nel corso degli incontri dei prossimi giorni, potrete conoscere meglio come una felice intuizione sulla *leadership* educativa abbia trasformato il nostro modo di pensare al governo della scuola e dei processi educativi e come il curriculum sia diventato il contenitore delle esperienze educative e didattiche da proporre ai ragazzi per raggiungere le mètte descritte nel profilo che abbiamo delineato per loro; potrete avere la certezza che l’organizzazione è al servizio della didattica e dei processi educativi, non il contrario; e che la scuola può essere pensata come **un’audace impresa** che sconfini verso orizzonti di innovazione per rendere possibile **una scuola diversa**, in grado di diffondere la speranza che la vita stessa può essere migliore se la scuola diventa il luogo dove si fa l’esperienza di **una vita diversa** e di **un mondo migliore**.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Caterina Manco

1. Modello del tempo prolungato, con la mensa e uscita alle 15.15

Ore / giorni	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.00 – 09.30	Italiano	Lingua 2	Tecnologia	Scienze sperimentali	Lingua 2	Sport/Musica
09.30 – 11.00	Progetti speciali	Italiano + Geografia	Arte	Italiano	Matematica	Musica/Sport
11.00 – 11.15	Ricreazione					
11.15 – 12.45	Matematica	Sport	Lingua 3	Musica	Italiano + Storia	Latino
12.45 – 13.45	Mensa	Mensa	KET (dalle 13 alle 14.30)	Mensa	Mensa	Le ore del sabato sono facoltative
13.45 – 15.15	Lingua 3	Religione/ /Prog. SeT	Lab. facoltativo	Matematica	Italiano	
Le ore sottostanti sono facoltative						
15.30 – 16.30	Scienze	Italiano	Lab. facoltativo	Matematica	Italiano	

2. Modello del tempo prolungato, con due pomeriggi fino alle 16.45

Ore / giorni	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.00 – 09.30	Italiano	Lingua 2	Tecnologia	Scienze sperimentali	Lingua 2	Sport/Musica
09.30 – 11.00	Progetti speciali	Italiano + Geografia	Arte	Italiano	Matematica	Musica/Sport
11.00 – 11.15	Ricreazione					
11.15 – 12.45	Matematica	Sport	Lingua 3	Musica	Italiano + Storia	Latino
12.45 – 13.45	Mensa		KET (dalle 13 alle 14.30)		Mensa	Le ore del sabato sono facoltative
13.45 – 15.15	Lingua 3		Lab. facoltativo		Italiano	
15.30 – 16.45	Religione/ /Prog. SeT				Matematica	

3. Modello orario con uscita alle 12.45 e il sabato obbligatorio

Ore / giorni	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.00 – 09.30	Italiano	Lingua 2	Tecnologia	Scienze sperimentali	Lingua 2	Matematica
09.30 – 11.00	Progetti speciali	Italiano + Geografia	Arte	Italiano	Matematica	Religione / Prog. SeT
11.00 – 11.15	Prima ricreazione					
11.15 – 12.45	Matematica	Sport	Lingua 3	Musica	Italiano + Storia	Italiano
12.45 – 13.00	Seconda ricreazione					
13.00 – 14.30	Lingua 3 <i>(facoltativo)</i>		Potenziamento di inglese <i>(facoltativo)</i>			

4. Modello orario su 5 gg. senza la mensa, con uscita alle 14.30

Ore / giorni	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
08.00 – 09.30	Italiano	Lingua 2	Tecnologia	Scienze sperimentali	Lingua 2	-----
09.30 – 11.00	Progetti speciali	Italiano + Geografia	Arte	Italiano	Matematica	-----
11.00 – 11.15	Prima ricreazione					
11.15 – 12.45	Matematica	Sport	Lingua 3	Musica	Italiano + Storia	-----
12.45 – 13.00	Seconda ricreazione					
13.00 – 14.30	Lingua 3	Religione / Prog. SeT	Potenziamento di inglese <i>(facoltativo)</i>	Matematica	Italiano	